

# L'impatto delle emergenze su materiali e tecniche costruttive

Intervista a Claudio Eustacchi di Edilcasa Caccamo su come il terremoto del Centro Italia prima e la pandemia poi, hanno modificato il core business di aziende sempre più chiamate a cambiare pelle in corsa

**I**l terremoto e il Covid hanno avuto un impatto importante su richieste e trend del mercato dei materiali e delle finiture per l'edilizia nel Centro Italia. Così le aziende, che l'emergenza ha privato della possibilità di programmare, sono corse ai ripari andando dietro alle richieste del mercato. Ne sa qualcosa Edilcasa Caccamo Srl, impresa specializzata in commercializzazione e vendita di materiali costruttivi per l'edilizia, pavimenti, arredobagno, infissi e materiale antinfortunistica.

«Il cambiamento per noi è una costante quotidiana. Negli ultimi decenni il nostro territorio, tra Marche e Umbria – sottolinea il presidente Claudio Eustacchi – è stato particolarmente colpito da terremoti. Essere sempre pronti a fornire supporto e servizi, riproporci con nuovi locali e strutture sicure e prontamente efficienti, è il segno più evidente dello spirito che ci caratterizza, quello di non mollare mai. Essere presenti nel territorio per la nostra azienda è stato, è e sarà sempre stare al fianco della gente».

**Che impatto ha avuto il terremoto sulle richieste provenienti dal settore edilizio locale?**

«Dopo il sisma dell'agosto 2016 e ancor più dopo quello di ottobre, inizialmente c'è stata richiesta di materiali per la messa in sicurezza, legname per puntellature, fasce, funi e cavi d'acciaio per mettere in sicu-



rezza edifici pericolanti. Nei due anni successivi, è cresciuto il mercato delle casette di legno, perché la gente doveva trovare il modo di restare vicino alla propria abitazione. Successivamente, man mano che è iniziata la ricostruzione leggera, con adeguamento sismico di case e condomini con danni lievi, processo che sta andando molto a rilento, sono tornate le richieste per tetti e cartongesso, perché si è preferito demolire le murature rovinare. Il prossimo passo sarà la ricostruzione pesante, con demolizioni totali o parziali degli edifici più compromessi e ricostruzione. A quel punto si riaprirà il mercato delle nuove costruzioni con criteri antisismici e diverse tecniche costruttive, dalla muratura semplice antisismica alla muratura armata, con acciaio, legno, cemento armato, nel rispetto delle indicazioni di legge».

**Prima del terremoto quanto c'era di antisismico nei materiali e nelle tecniche costruttive impiegate?**

«La nostra è una zona sismica di prima fascia, dopo il terremoto nel 1997 era stato ricostruito conformemente alle leggi più restrittive dell'epoca. Non a caso, nel 2016 hanno ceduto le costruzioni precedenti,

retto al terremoto e sono letteralmente esplose perché non erano legate ai pilastri. I danni maggiori, ovviamente, li hanno avuti le costruzioni molto vecchie e le opere vincolate dalla Sovrintendenza su cui venivano realizzati solo restauri conservativi. La stessa Basilica di San Benedetto a Norcia, per cui avevamo fornito tutti i materiali durante il rifacimento per il Giubileo del 2000, era stata restaurata sì, ma non adeguata con interventi antisismici».

**E la pandemia come ha inciso sul mercato?**

«Siamo stati chiusi per quasi due mesi, con la ripartenza abbiamo dovuto cambiare pelle: i clienti ci chiedevano guanti, igienizzanti, termoscanner, mascherine, dispositivi che vendevamo in maniera saltuaria, per cui abbiamo dovuto adeguarci».

**Il Superbonus al 110 per cento che effetto sta avendo sul mercato?**

«In questo momento ha bloccato molti cantieri perché la gente vuole capire bene quali sono i vantaggi. Ci aspettiamo un grosso incremento per il 2021. È una misura molto importante, fondamentale anche in ottica di ricostruzione post sismica perché, nonostante i contributi statali, sono tanti i lavori che i privati devono accollarsi per la ricostruzione. Il Superbonus, integrandosi con i cantieri in corso o pronti a partire, li aiuterà». • **Alessia Cotroneo**



Claudio Eustacchi, della Edilcasa Caccamo di Serrapetrona (Mc) - [www.arredobagnomaterialiedili.com](http://www.arredobagnomaterialiedili.com)

## 57 ANNI E NON SENTIRLI

*Nel 1957 Ernesto Francesconi e Mario Sambuco decidono di avviare la produzione di gesso nero, materiale ampiamente in uso nell'edilizia di quegli anni. Nasce così la prima cellula della EdilCasa Caccamo. Nel 1963 entra nell'impresa Giuseppe Eustacchi e il core business si allarga al commercio e alla distribuzione di materiali da costruzione in genere, cui si aggiungono, nel 1972, anche arredo bagno, rivestimenti, pavimenti, infissi, riscaldamento. In quegli anni, nel pieno del boom edilizio che cambierà il volto dell'Italia, alla sede storica nel Comune di Serrapetrona, si aggiunge la seconda sede a Porto San Giorgio. Dieci anni dopo tocca alla terza filiale, a Cascia, fino ad arrivare al 1991, al trasferimento della filiale di P. S. Giorgio nella nuova sede di Civitanova Marche. Nel 2002 Edilcasa Caccamo diventa azienda certificata Iso 9001, certificazione a cui si aggiunge, nel 2014, quella come Centro Lavorazione Legno Strutturale. Infine, nel 2018, nasce il reparto aziendale di ferramenta dove oltre a tutti gli accessori e attrezzi da lavoro, è possibile trovare anche dispositivi antinfortunistica.*

*«Ci misuriamo quotidianamente con le continue necessità del mercato – spiega il presidente Claudio Eustacchi – cercando sempre di proporre un'offerta qualificata, adeguata e innovativa, scegliendo e proponendo l'eccellenza italiana. La flessibilità nel trovare le giuste riorganizzazioni, quando eventi imprevisti si propongono, è stata, è e continuerà ad essere una delle caratteristiche presente nel nostro Dna».*